

INARCASSA: le novità tra pandemia, sussidi e nuovi assetti del quinquennio 2020-2025

Gentile Associato

ritengo che sia utile trasmettere qualche informazione sugli ultimi sviluppi che riguardano INARCASSA e i suoi Iscritti. Inauguro con questo report il nuovo spazio che l'Ordine ha riservato sul nuovo sito web alla previdenza di INARCASSA: grazie perciò al Consiglio, è una importante novità che faciliterà l'informazione, più che mai necessaria.

1.

Dopo l'elezione del Delegato provinciale che si è tenuta nello scorso marzo e aprile, e che ha visto in Provincia di Bergamo la riconferma del sottoscritto, tutto il nostro comparto di liberi professionisti è stato coinvolto, fin dall'8 marzo, nel lockdown, la chiusura forzata delle attività produttive e di gran parte della vita civile e sociale in tutta Italia fino a maggio per necessità sanitarie.

Non solo coinvolto, posso dire, ma anche travolto, per le conseguenze economiche negative che già ora sono visibili e che lo saranno ancor più nei prossimi mesi.

Per questa situazione il Consiglio di Amministrazione uscente di INARCASSA, il 13 di marzo, ha deliberato una prima tranche di iniziative di sussidio e assistenza ai colleghi colpiti dalla pandemia e in difficoltà per le conseguenze economiche: la relativa delibera è sul sito (link <https://www.inarcassa.it/site/home/covid-19/deliberazioni-e-linee-di-azione/articolo8168.html>).

Poi, però, è risultato evidente come le conseguenze economiche sarebbero state ben maggiori di quanto previsto e stanziato, e il CND uscente, convocato per la prima volta nel corrente anno, e riunito in assemblea telematica l'11-12 maggio, ha ampliato e parzialmente mutato le deliberazioni già prese, con una nuova dotazione di copertura complessivamente pari a 100 mil.

La delibera (link alla pagina <https://www.inarcassa.it/site/home/covid-19/deliberazioni-e-linee-di-azione/articolo8260.html>) tuttavia, per essere operativa, deve rispettare il dettato della legge 509/94 che prevede il passaggio presso i ministeri vigilanti e la loro autorizzazione. A due mesi da allora non è ancora giunto alcun cenno dai Ministeri e, pertanto, agli Iscritti interessati dalle varie misure – qualora sia esaurito lo stanziamento deciso del Consiglio di Amministrazione in marzo - non rimane che attendere.

2.

Nel corso di questi mesi tutte le Casse privatizzate hanno accettato di anticipare ai propri Iscritti il sussidio erogato dal Governo ai cittadini di 600 € in marzo e 600 € in aprile, per l'ammontare complessivo di 60 + 60 mil €, finora usciti dai conti correnti del nostro Ente, senza che vi sia alcuna intesa con il Governo su modalità e tempi del loro rientro.

Del previsto sussidio del Governo - anticipato in tante occasioni pubbliche - relativo al mese di maggio, per l'importo di 1.000 € - non si sa più nulla.

L'accantonamento corrispondente, a dire il vero, è stato fatto nella decretazione d'urgenza in occasione dello scostamento di bilancio, ma i decreti operativi necessari non hanno ancora visto la luce: quindi, in proposito, non si può che attendere e sperare adesso - metà luglio - che la attesa per il sussidio di maggio sia breve.

Oltremodo preoccupante, comunque, è la prospettiva di una uscita dalle nostre casse di circa 200 mil di € - solo anticipati, ma stanziati dal Governo non dalla Cassa - senza che vi sia una strategia o un accordo per il loro ristoro: la questione non è così semplice perché l'ammontare delle imposte sull'utile di bilancio dell'anno è di circa 17 mil. di €, e quindi, a oggi, per rendersi conto dell'ordine di grandezza l'uscita di 200 milioni si configurerebbe come prelievo forzoso (pur con il consenso dei soggetti che hanno erogato!) restituibile in tempi lunghi come se fosse un mutuo erogato a tasso zero.

3.

Il CND uscente si è, poi, riunito un'ulteriore volta al termine del mese di giugno, sempre per via telematica, per cercare di concludere l'esame di alcune modifiche statutarie e regolamentari il cui esame era stato da tempo intrapreso ma non concluso.

Ora, le deliberazioni complessive sulle proposte del CdA e sugli emendamenti pervenuti sono state terminate con una estenuante maratona di tre giorni, ma le delibere assunte dal Comitato Nazionale dei Delegati non sono applicabili fino a quando non dispongono del vincolante benestare dei Ministeri vigilanti: quindi, appena arriva (ammesso che sia positivo) sarà mia cura riassumere e divulgare le modifiche introdotte rispetto alla normativa a oggi in vigore e che lo rimarrà almeno fino al 1° gennaio dell'anno prossimo, e in particolare quelle che interessano direttamente gli Iscritti.

4.

Infine, lo scorso 2-3 luglio si è tenuto il primo CND del nuovo mandato 2020-2025, dedicato esclusivamente alle operazioni di elezioni delle cariche sociali.

In campo è stata presentata una lista dal Presidente uscente, Arch. Santoro, e una lista che gli si opponeva, con alla testa il Presidente uscente della Fondazione, Ing. Comodo.

Mi assumo tutta la responsabilità di affermare che il livello delle proposte elettorali e delle persone infine candidate non era tra i più qualificati, e che l'interesse dell'Isritto non era facilmente individuabile tra le varie proposizioni dei candidati, in pratica tutte uguali, sovrapponibili, intercambiabili, troppo generiche, senza concrete proposte, proprio nel momento in cui occorre avere visione, idee, coraggio e piedi saldamente a terra.

In CND vi è stata una rappresentazione in fin dei conti coerente con il continuo declino della dialettica civile e politica italiana.

Dopo aver intrapreso, personalmente e senza mai delegare ad altri, 5 anni di interventi in CND sugli argomenti principali con proposte pratiche e precise contestazioni alla gestione della Cassa, e dopo aver lavorato a lungo in questi mesi con contributi al programma della lista dell'Ing. Comodo, - che si era presentata almeno nelle intenzioni come alternativa credibile - io, senza polemica e, anzi, per la sola volontà di dare il mio contributo costruttivo per un miglioramento (auspicabile e sempre possibile) ho dovuto a malincuore staccarmene, intervenendo per chiedere il voto a candidati indipendenti e terzi rispetto alle due liste troppo simili nelle loro proposte elettorali.

Come era prevedibile, di fronte a una offerta elettorale così smorta, l'originale - che può usare il potere che ha, in tutti i modi, come anche stavolta sembra aver fatto - ha facilmente vinto, con 10 eletti su 11 nel Consiglio di Amministrazione, che riunito venerdì 10 luglio ha eletto Presidente ancora l'arch. Santoro e vice Presidente l'Ing. Garbari di Trento - solo 5 anni di esperienza come Delegato, interventi in CND che si contano sulle dita di una mano e, paradosso dei paradossi, vice Presidente Vicario di Ordine quando la settimana precedente il Consiglio di Amministrazione ha preteso e ottenuto dal CND la modifica dello Statuto con l'incompatibilità statutaria tra il ruolo di Consigliere di Amministrazione e quello di Presidente di Ordine ...

5.

Un brevissimo cenno a un altro tema di grande importanza, che compare in questi giorni sui giornali, e cioè il coinvolgimento di alcune Casse privatizzate tra le quali INARCASSA nella vicenda Autostrade, per affiancare Cassa Depositi e Prestiti nella compagine azionaria che dovrebbe rilevare la guida della società gestore dei tratti autostradali da ATLANTIA (società privata, controllo dei Benetton) riportandola allo Stato direttamente.

Molti di voi avranno letto, perlomeno incuriositi se non allarmati, e così ho fatto anche io: vorrei farvi solo sapere che i Delegati legittimi rappresentanti degli Isritti non hanno ricevuto una riga di avviso, non una notizia, meno che meno una richiesta di parere. Semplicemente ignorati.

Dopo che abbiamo passato - per 3 anni e fino all'ultima riunione - varie riunioni a commentare ed emendare le proposte contenute nel bizantino e censorio codice etico, mi domando se è etico questo modo di procedere del Consiglio di Amministrazione che si muove per le decisioni importanti e vincolanti per i soldi degli Isritti come trattasse soldi personali dei singoli Consiglieri e i Delegati fossero impiccioni.

Questo è il quadro, e quindi si apre con questo assetto il quinquennio del mandato: sarà un quinquennio assolutamente diverso, difficile, sia per i conti economici dei professionisti sia per l'Ente - che più che godere di utili record, dovrà garantire nel tempo la sostenibilità economica e l'adeguatezza delle pensioni da erogare.

Cari Associati, allacciate perciò le cinture di sicurezza, e non mancate di restare informati su come si evolve la situazione: un mondo nuovo ci attende, non saranno rose e fiori, ma ognuno dovrà avere una parte a fianco di tutti gli altri, ciascuno nel proprio ruolo, per uscirne meglio di come siamo entrati.

Ad maiora!

Bergamo, 13 luglio 2020

Il Delegato Provinciale Ingegneri di Bergamo
Giuseppe Bassi